

MOBILITÀ E IMMIGRAZIONE POST-BREXIT



20
21 FEBBRAIO



Ambasciata d'Italia
Londra

ITA 
ITALIAN TRADE AGENCY

Ambasciata d'Italia a Londra

14 Three Kings' Yard

W1K 4EH, LONDRA

☎ +44 (0) 20 7312 2200

✉ economico.amblondra@esteri.it

✉ londra.brexit@esteri.it

LONDON

Italian Trade Commission

Trade Promotion Section of the Italian Embassy

Sackville House, 40 Piccadilly

W1J 0DR, LONDRA

☎ +44 20 7292 3910

☎ +44 20 7292 3911

✉ londra@ice.it

HELP DESK BREXIT

✉ brexit@ice.it

Agenzia ICE Ufficio di Londra e Ambasciata d'Italia a Londra

Contenuti a cura degli Avvocati *Manuela Travaglini* e *Luca Cordelli*

Coordinamento

Ambasciata d'Italia a Londra – Help Desk Brexit

Layout grafico e impaginazione

Ufficio Coordinamento Promozione del Made in Italy | Vincenzo Lioi &

Irene Caterina Luca | Nucleo Grafica

© nerthuz, Maksym Yemelyanov, Maksym Yemelyanov | www.123rf.com

INDICE

CITTADINI UE RESIDENTI IN UK AL 31 DICEMBRE 2020.....	4
EU Settlement Scheme.....	4
Permesso frontier workers.....	7
NOVITÀ A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2021	8
Regime di Standard Visitor.....	8
Visto Skilled Worker	12
Visto Intra-Company Transfer	15
Visto Temporary Worker (T5).....	16
ALTRI VISTI RILEVANTI	17
Visto Investor.....	17
Visto Global Talent	17
Visto Start-up e Innovator	18
STUDIARE NEL REGNO UNITO.....	19
Visto Child Student	19
Visto Student	19
Visto Graduate	19
COME OTTENERE LA LICENZA DI SPONSOR.....	20

MOBILITÀ E IMMIGRAZIONE POST-BREXIT

CITTADINI UE RESIDENTI IN UK AL 31 DICEMBRE 2020

EU Settlement Scheme

Il 1° gennaio 2021 ha segnato la fine della libera circolazione delle persone tra l'UE ed il Regno Unito, fino a quel momento garantita dai trattati europei. Da quella data, i cittadini UE¹ che vogliono recarsi a vivere, lavorare e studiare nel Regno non hanno più automaticamente la possibilità di farlo in virtù del diritto di libera circolazione dell'UE, ma devono chiedere un visto secondo le procedure stabilite dalla legislazione nazionale, e dunque dal nuovo sistema di immigrazione britannico.

Diversa la situazione dei cittadini dell'UE e dei loro familiari già residenti in UK alla data del 31 dicembre 2020: per costoro il diritto al lavoro, all'istruzione, alle prestazioni sociali e ai servizi pubblici è tutelato dall'accordo di recesso o «accordo Brexit», che consente loro di continuare a lavorare e risiedere legalmente nel Regno Unito, purché provvedano alla registrazione, entro il 30 giugno 2021, allo schema d'immigrazione britannico denominato *EU Settlement Scheme*.

La procedura di registrazione permette di ottenere il "settled status", un permesso di soggiorno a tempo *indeterminato* (se si hanno cinque anni o più di residenza continuativa) o il "pre-settled status", un permesso di soggiorno *temporaneo*, atto a permettere anche di completare il periodo minimo di residenza di cinque anni necessario a richiedere il settled status.

1 All'interno di questa trattazione, si userà la definizione "cittadini UE" per intendere i cittadini dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo e della Svizzera.

Il procedimento consiste di tre passaggi:

- 1) fornire una prova valida d'identità;
- 2) fornire una prova valida di residenza continuativa nel Regno Unito;
- 3) per tutti i maggiorenni, superare il controllo dei precedenti penali.

In generale, il **settled status** garantirà gli stessi diritti di cui un cittadino italiano residente nel Regno Unito godeva prima della Brexit, in quanto cittadino europeo. Sarà infatti possibile continuare a risiedere a tempo indeterminato, lavorare nel Paese, avvalersi del servizio sanitario, studiare, e, avendone i requisiti, usufruire dell'accesso ai fondi pubblici, quali prestazioni sociali e pensioni.

Sarà, inoltre, possibile allontanarsi dal Regno Unito per lunghi periodi di tempo e rientrare senza dover ottenere un visto. Tuttavia, un'assenza pari o superiore ai cinque anni causerà la perdita di tale status e si potrà ritornare nel Paese soltanto sulla base delle nuove leggi sull'immigrazione.

Per ottenere il **settled status**, al momento della domanda è necessario poter dimostrare di aver vissuto nel Regno Unito per cinque o più anni in modo continuativo (per permanenza continuativa si deve intendere un periodo di tempo che non deve essere stato interrotto per più di sei mesi su dodici all'interno del quinquennio di riferimento).

Se si è vissuto nel Regno Unito per meno di cinque anni, (purché si sia arrivati in UK entro il 31 dicembre 2020), si potrà invece ottenere il **pre-settled status**, che consente di restare nel Regno Unito e di completare i cinque anni di residenza continuativa necessari per richiedere il **settled status**.

I cittadini italiani che vogliono stabilirsi nel Regno Unito a partire dal 1° gennaio 2021, senza avervi risieduto in precedenza, non possono richiedere il **settled status** o il **pre-settled status** ma sono soggetti al nuovo sistema di immigrazione britannico.

A differenza del *settled status*, il *pre-settled status* si perde con un'assenza dal Paese pari o superiore a due anni. Tuttavia, se si dispone di *pre-settled status* e si desidera acquisire la residenza a tempo indeterminato e dunque, allo scadere del quinquennio, convertirlo in *settled status*, sarà necessario non superare il limite di 6 mesi di assenza ogni 12. Diversamente, si rischia di non avere i requisiti per la conversione. Durante il quinquennio di riferimento è comunque consentita una singola assenza più lunga, fino a 12 mesi, ma solo per un motivo importante e che rientri tra quelli consentiti, quali gravidanza, parto, malattia grave, studio, formazione professionale o un distacco all'estero, e, in alcune ipotesi da valutare caso per caso, anche in relazione alla pandemia². Il termine ultimo per la presentazione della domanda è il 30 giugno 2021 e dovranno presentarla anche i minori e coloro che sono residenti nel Paese da molti anni.

Il procedimento di registrazione è gratuito e, salvo ipotesi residuali, gestito interamente online; non saranno rilasciati documenti cartacei. Lo status potrà essere verificato e condiviso accedendo alla propria posizione attraverso il sito <https://www.gov.uk/view-prove-immigration-status>.

La domanda di (pre-) *settled status* può essere presentata anche dall'estero ed è possibile fare riferimento a periodi di residenza pregressi. La conversione da *pre-settled* a *settled status* non è automatica: nel momento in cui si matura il diritto sarà quindi necessario presentare una nuova domanda (sarà opportuno disporre delle prove di residenza relative ai cinque anni precedenti).

Regole particolari si applicano per i "family members" (UE e non-UE) dei titolari di *settled* o *pre-settled status*, i quali, sussistendone i requisiti, potranno anche loro fare domanda secondo l'EU Settlement scheme, continuare a vivere in UK (se arrivati prima del 31 dicembre 2020) ovvero raggiungere successivamente i loro familiari.

Per maggiori informazioni: <https://www.gov.uk/settled-status-eu-citizens-families>.

2 Per un approfondimento su coronavirus ed assenze in eccesso:

<https://www.gov.uk/guidance/coronavirus-covid-19-eu-settlement-scheme-guidance-for-applicants>

Permesso frontier workers

I cittadini UE che alla data del 31 dicembre 2020 risiedevano in un Paese estero ma erano – e continuano ad essere – lavoratori dipendenti o autonomi in Regno Unito, possono richiedere un permesso per *frontier workers*.

Il permesso per lavoratori frontalieri è una novità ed è stato introdotto dal governo britannico solo a dicembre 2020; si rivolge a lavoratori, dipendenti o autonomi, che svolgono nel Paese un'attività "reale ed effettiva" (dunque non ancillare o residuale) e non siano "principalmente residenti nel Regno Unito".

Il visto è dunque rivolto a lavoratori UE:

- che lavorassero già in UK alla data del 31 dicembre 2020;
- che abbiano continuato a lavorare in UK almeno una volta ogni 12 mesi;
- che non vivono abitualmente in UK, e cioè:
 - che abbiano trascorso meno di 180 giorni nel Regno Unito in ogni periodo di 12 mesi, ovvero,
 - che siano tornati nel proprio Paese di residenza almeno:
 - (i) una volta ogni sei mesi;
 - (ii) due volte in ogni periodo di 12 mesi.

Sarà dunque possibile per un cittadino dell'Unione essere trattato come "principalmente non residente", anche se si trascorrono più di 180 giorni all'anno nel Regno Unito.

Il *frontier worker visa* consente di entrare nel Paese per continuare a svolgere la propria attività lavorativa, ma, a differenza del settled status, non porta all'acquisizione di un permesso di "residenza a tempo indeterminato" e, seppur rinnovabile, perdura solo fino a quando sussiste lo status di lavoratore frontaliere in UK.

Inoltre, i familiari del *frontier worker* non potranno fare domanda di visto collegandola, quali "dependants", a quella del lavoratore frontaliere.

Il permesso è accordato per cinque anni (due in circostanze residuali di cittadini UE che erano *frontier workers* in passato ma

non hanno potuto lavorare nell'ultimo anno) e può essere rinnovato fino a quando perdura l'attività lavorativa.

La domanda è gratuita e si presenta generalmente online. L'indirizzo di residenza, da indicare all'interno della domanda, potrà essere in qualsiasi Paese estero, e non è limitato a uno stato membro dell'Unione Europea.

Per saperne di più: <https://www.gov.uk/frontier-worker-permit/who-can-apply>

NOVITÀ A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2021

I cittadini europei che intendano recarsi a vivere, lavorare o studiare nel Regno Unito dal 1° gennaio 2021 sono soggetti a un nuovo sistema di immigrazione "a punti".

È utile innanzitutto verificare, attraverso l'apposito portale del governo britannico, se l'attività che si intende svolgere necessita di un visto: <https://www.gov.uk/check-uk-visa>

Questa trattazione offrirà una disamina delle attività consentite senza bisogno di un visto; analizzerà quindi i principali visti a disposizione degli individui che intendano trasferirsi nel Regno Unito a partire dal 1° gennaio 2021, e successivamente il processo che i datori di lavoro dovranno affrontare per diventare "sponsor" e poter quindi assumere lavoratori stranieri.

Regime di Standard Visitor

In termini generali, i cittadini dell'UE sono considerati dal governo britannico "visa-free", il che significa che non devono necessariamente richiedere un visto prima di recarsi nel Regno Unito, purché si tratti di un soggiorno **temporaneo**, e cioè per un periodo di 6 mesi (o inferiore, in base alle circostanze), ed esclusivamente finalizzato alle attività ricomprese nel regime in esame.

Inserito all'interno del **Visitor Visa**, il regime di *Standard Visitor*

permette di recarsi in Regno Unito per un periodo limitato di tempo (di solito fino a 6 mesi), per **turismo**, per **visitare amici o familiari**, per intraprendere un **breve corso di studio**, per partecipare a **seminari, meeting e conferenze** o svolgere determinate **attività lavorative ancillari** (come di seguito meglio chiarito) senza bisogno di richiedere un visto.

Utile precisare che il regime Standard Visitor non sostituisce la disciplina dei cd. *posted workers*, dal 1° gennaio 2021 non più applicabile nel Regno Unito. Soprattutto, questo regime **non permette di svolgere attività lavorative (retribuite o meno)** per un datore di lavoro britannico, attività per le quali si rimanda alle altre sezioni di questo documento.

Come entrare nel Regno Unito da Standard Visitor

I cittadini italiani che rientrano nella previsione dello Standard Visitor e non intendono intraprendere attività lavorative retribuite nel Regno Unito potranno entrare nel Paese senza visto e utilizzando, laddove possibile, gli *e-gates*. La domanda di visto preventiva (cioè prima di entrare nel Paese) potrebbe essere però consigliabile se si hanno condanne penali o precedenti di inosservanza delle leggi sull'immigrazione in Regno Unito o in qualsiasi altro Paese.

Documenti necessari all'arrivo in Regno Unito

Oltre al passaporto³ in corso di validità, all'arrivo in Regno Unito ai cittadini UE potrebbe essere richiesto di confermare i motivi dell'ingresso nel Paese e la durata del soggiorno. Essere cittadini "visa-free" non esime infatti da controlli alla frontiera (che è ora quella di un Paese terzo) e dal dover, a richiesta, dare evidenza delle ragioni del proprio ingresso. I seguenti documenti, indicati a titolo esemplificativo e non esaustivo, potrebbero facilitare il superamento dei controlli, soprattutto in ipotesi diverse dal turismo:

- *Scopo della visita*: lettera di ammissione ad un breve corso di studi, lettera di invito ad una conferenza, convocazione di un

3 Fino al 30 settembre 2021 sarà ancora possibile entrare nel Regno Unito con la carta d'identità; dal 1° ottobre, tale opzione è riservata unicamente ai titolari di settled o pre-settled status, i quali potranno continuare ad utilizzare i documenti d'identità nazionali fino al 31 dicembre 2025.

consiglio di amministrazione, lettere, documenti, contratti che dimostrino una relazione commerciale con una società UK, ecc.;

- *Sostentamento economico durante il soggiorno*: estratti conto bancari, una lettera di assegnazione di una borsa di studio, l'eventuale previsione di un rimborso, confermato per iscritto, da parte del datore di lavoro, ecc.
- *Alloggio*: prenotazione alberghiera, o prova di un alloggio temporaneo dove soggiornare mentre si cerca un posto dove vivere, lettera d'invito da parte di amici già residenti in Regno Unito, ecc.;
- *Rientro prima della fine del periodo di 6 mesi dall'arrivo*: biglietti aerei di ritorno, prove che confermino che si farà rientro nel proprio Paese d'origine per completare gli studi, o continuare a svolgere la propria attività lavorativa (autonoma o dipendente), ecc.;
- *Assicurazione medica*: qualora vi fosse bisogno di assistenza medica urgente durante la permanenza in UK, il cittadino comunitario potrà ancora avvalersi della Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM) emessa dal Paese comunitario di residenza (come l'Italia);
- *Assicurazione privata*: la tessera TEAM non è una valida alternativa alla assicurazione danni a copertura dei rischi per il viaggio (*travel insurance*) che è comunque altamente consigliata – anche dallo stesso governo britannico – per tutta la durata del viaggio e la relativa permanenza in UK.

Attività consentite nell'ambito del regime di Standard Visitor

Fatta eccezione per le limitate attività commerciali consentite ed elencate qui di seguito, come già anticipato, il regime di Standard Visitor non permette di lavorare nel Regno Unito, quindi **non** sarà possibile:

- i) accettare un lavoro nel Regno Unito;
- ii) svolgere un lavoro per un'organizzazione o un'impresa nel Regno Unito;
- iii) costituire o gestire un'impresa come lavoratore autonomo;
- iv) svolgere un tirocinio, uno stage o un'attività da "au-pair";
- v) effettuare vendite dirette al pubblico;
- vi) fornire beni e servizi.

Le principali attività commerciali consentite, senza necessità di alcun visto, sono:

1) Attività lavorative generali:

- partecipare a riunioni, conferenze, seminari e interviste;
- tenere discorsi ad eventi non commerciali;
- negoziare e stipulare contratti;
- partecipare a fiere commerciali a scopo promozionale, ma senza vendere prodotti;
- effettuare ispezioni e sopralluoghi;
- raccogliere informazioni per il proprio lavoro all'estero;
- raccogliere informazioni sulle esigenze di clienti stabiliti nel Regno Unito, purché il lavoro sia poi effettivamente svolto all'estero (cioè fuori dal Regno Unito).

2) Attività per gruppi societari:

- il dipendente di una società non britannica può fornire consulenza, assistenza e training in relazione ad un progetto specifico con dipendenti UK appartenenti allo stesso gruppo societario. Il lavoro non può però essere effettuato direttamente per eventuali clienti della branch britannica;
- un auditor interno può svolgere le verifiche necessarie presso una filiale UK dello stesso gruppo societario.

3) **Attività collegate alla produzione e fornitura di beni:**

installazione, smantellamento, riparazione o consulenza da parte di un produttore per equipaggiamento, software o hardware, se tale produttore ha un contratto di acquisto, fornitura o locazione con una società o organizzazione del Regno Unito. In particolare, per questo tipo di attività le linee guida precisano che è generalmente necessario che i visitatori si trattengano per meno di un mese perché il luogo di svolgimento primario della loro attività è all'estero. Le attività che durano più di un mese non sono automaticamente motivo di rifiuto del permesso di ingresso nel Paese quale Standard Visitor; piuttosto, significa che se un cittadino dell'UE viene sottoposto a quesiti alla frontiera britannica, dovrà essere in grado di spiegare lo scopo della visita, incluso il caso in cui lo scopo stesso è quello di svolgere attività

lavorative consentite che prevedano un periodo maggiore di permanenza.

4) Clienti di una società britannica di esportazione:

il cliente di una società britannica di esportazione può inviare dei dipendenti presso la società UK per verificare che i beni e servizi esportati rispettino i requisiti contrattuali. Le due società non possono però appartenere allo stesso gruppo.

All'interno del **Visitor Visa**, oltre allo **Standard Visitor**, rientra anche il **Permitted Paid Engagement Visa**, che consente in circostanze estremamente limitate di svolgere attività *retribuite*. Si tratta di incarichi di breve durata (meno di un mese) e rivolti ad esperti invitati in UK a svolgere attività specifiche ed attinenti al proprio settore di specializzazione.

Consente, ad esempio, di essere parte di una giuria come accademico altamente qualificato, o partecipare ad eventi sportivi o trasmissioni televisive. L'elenco delle attività consentite è stabilito nelle Immigration Rules, ed è necessario assicurarsi che la prestazione che si andrà a svolgere vi sia ricompresa. Si tratta di un visto che non comporta l'accesso a fondi pubblici, non può essere usato per motivi di studio e non consente di sposarsi o stabilire un'unione civile (circostanze, queste ultime, che rientrano nell'ulteriore sub-categoria del **Marriage Visitors Visa**).

Per saperne di più: <https://www.gov.uk/standard-visitor-visa>

Visto Skilled Worker

Destinato a lavoratori qualificati con un'offerta di impiego da parte di un'azienda basata nel Regno Unito: la disciplina principale del nuovo *point-based system* per chi voglia trasferirsi in Regno Unito per lavorare, sarà ottenere un visto per *Skilled Worker*. Per ottenere questo visto occorrono 70 punti.

Mentre alcuni requisiti sono obbligatori e imprescindibili, altri sono invece "negoziabili". È possibile cioè ottenere i punti necessari "scambiando" i requisiti che non si soddisfano con altri ritenuti rilevanti.

I requisiti obbligatori forniscono 50 punti e sono:

- 1) il cittadino straniero deve aver ricevuto un'offerta di lavoro da un datore di lavoro con licenza di sponsor;
- 2) il lavoro offerto deve essere al livello RQF 3 o superiore (dunque il livello degli A levels o esame equivalente, in Italia l'esame di maturità);
- 3) il lavoratore deve conoscere l'inglese a livello almeno intermedio, inteso quale B1 o superiore del Common European Framework of Reference for Languages (CEFR).

La conoscenza della lingua può essere dimostrata con: (a) la cittadinanza di un Paese in cui la lingua principale è l'inglese, (b) l'ottenimento di un titolo accademico insegnato in inglese, (c) il superamento di un test di inglese apposito, oppure (d) dimostrando di aver già soddisfatto questo requisito in una richiesta di visto precedente.

Per raggiungere i 70 punti necessari, il lavoratore deve ottenere altri 20 punti tramite i requisiti "negoziabili".

Se il lavoratore riceve una retribuzione maggiore di £25.600 annui o, se superiore, della *going rate*⁴ per il proprio ruolo (come stabilito dalle tabelle governative), allora ottiene i 20 punti richiesti.

In alternativa, se la retribuzione è inferiore, ma comunque non al di sotto di £20.480 e di una determinata percentuale della *going rate* (variabile a seconda dei casi), si potrà ancora ottenere il punteggio necessario se:

- 1) si è conseguito un dottorato di ricerca rilevante per il ruolo offerto;
- 2) si è conseguito un dottorato in discipline scientifico-tecnologiche ("STEM");
- 3) l'offerta è per un ruolo in un settore con carenza di lavoratori (che cioè rientra nella *shortage occupation list*⁵);
- 4) l'offerta è per un ruolo in un settore di natura sanitaria o educativa;
- 5) il lavoratore entra per la prima volta nel mercato del lavoro e la retribuzione è maggiore del 70% della *going rate* per il ruolo

4 "going rate": può essere definita come "la retribuzione annuale media" in base allo specifico ruolo calcolato sulla base di 39 ore settimanali, come stabilito annualmente dall'ufficio nazionale di statistica britannico. <https://www.gov.uk/guidance/immigration-rules/immigration-rules-appendix-skilled-occupations>

5 <https://www.gov.uk/government/publications/skilled-worker-visa-shortage-occupations>

stesso.

- 6) Il governo potrà ampliare e variare le caratteristiche che forniscono punti negoziabili.

Per ottenere il visto per lavoratori qualificati il cittadino straniero dovrà dimostrare di possedere fondi sufficienti per mantenersi nel Regno Unito⁶ e dovrà pagare l'Immigration Health Surcharge⁷: una tassa che dà accesso ai servizi sanitari NHS.

Il datore di lavoro che sponsorizza il cittadino straniero per un visto per lavoratori qualificati, invece, dovrà pagare la Immigration Skills Charge⁸.

Il Governo non imporrà un limite massimo di individui che possono entrare nel Regno Unito tramite questo visto. Gli anni trascorsi in UK con un visto per lavoratori qualificati conteranno per raggiungere i 5 anni necessari per ottenere lo status di residente a tempo indeterminato.

Sussistendone i requisiti, i cittadini UE con un visto per lavoratori qualificati possono essere accompagnati nel Regno Unito anche dai propri coniugi/partner (incluse le unioni civili o le relazioni stabili assimilabili al matrimonio) e dai figli minori di 18 anni al momento dell'arrivo nel Regno Unito.

La richiesta di visto può essere effettuata online e sempre prima di recarsi nel Regno Unito, a meno che non ci si trovi già nel Paese sulla base di un altro visto che consente il passaggio ad una diversa categoria. In nessun caso sarà possibile candidarsi o accettare un'offerta di lavoro quale skilled worker se si è fatto ingresso nel Paese quale Standard Visitor. I cittadini europei con passaporto elettronico possono effettuare la richiesta attraverso una App⁹ scaricabile su smartphone.

Una volta che il cittadino straniero ha ottenuto il visto quale lavoratore qualificato, o se si trovava già in UK con un visto Tier 2 (General), dovrà presentare una nuova richiesta di visto nel caso in cui decidesse di:

6 <https://www.gov.uk/guidance/financial-evidence-for-sponsored-or-endorsed-work-routes>

7 <https://www.gov.uk/healthcare-immigration-application>

8 <https://www.gov.uk/uk-visa-sponsorship-employers/immigration-skills-charge>

9 <https://www.gov.uk/guidance/using-the-uk-immigration-id-check-app>

- a) accettare un'offerta da un nuovo datore di lavoro;
- b) cambiare occupazione (passando a un'altra categoria di lavoro secondo la Standard Occupational Classification);
- c) prolungare il proprio soggiorno nel Regno Unito.

Visto Intra-Company Transfer

Si tratta di un visto che permette il trasferimento di personale di aziende multinazionali operanti in diverse giurisdizioni e/o tra diverse filiali della stessa organizzazione.

Come per lo Skilled Worker Visa, anche in questo caso il richiedente deve essere in possesso di un certificato di *sponsorship* da parte di uno Sponsor autorizzato dall'Home Office.

In particolare, è necessario che il lavoratore:

- 1) svolga già, e vada a ricoprire, un ruolo di livello RQF6 (equivalente a una laurea triennale);
- 2) sia dipendente dell'azienda in questione da almeno 12 mesi, oppure, in caso di "Graduate Trainee", da almeno 3 mesi;
- 3) percepisca una retribuzione minima di £41.500 (o £23.000 per un graduate trainee);
- 4) non rimanga nel Regno Unito con questo visto per più di 5 anni in ogni periodo di 6 anni (12 mesi per un graduate trainee).

Le regole di cui sopra sono in parte derogate in caso di *high earners*: ed infatti, se il richiedente è un "lavoratore ad alto reddito", ovvero il suo stipendio è superiore a £73.900, potrà totalizzare fino a nove anni cumulativi di residenza in un periodo di dieci anni ed inoltre non dovrà dimostrare di aver lavorato per l'azienda trasferente per almeno 12 mesi.

Per ottenere questo visto non è necessario conoscere l'inglese ad un livello specifico, ed è questa la caratteristica principale che lo differenzia dallo Skilled Worker Visa.

Anche per la richiesta di visto tramite Intra-Company Transfer sarà necessario pagare la Immigration Health Charge e la Immigration Skills Charge, nonché dimostrare di avere fondi necessari al sostentamento (come già chiarito ed alle stesse condizioni degli Skilled Worker Visa, cui si rimanda).

Il visto ICT non consente di acquisire la residenza a tempo indeterminato, indipendentemente da quanti anni il dipendente rimanga presso il datore di lavoro del Regno Unito.

Per maggiori informazioni: <https://www.gov.uk/intracompany-transfer-worker-visa>.

Visto Temporary Worker (T5)

Si tratta di una tipologia che include una pluralità di fattispecie. In generale, tale visto è rivolto a soggiorni di breve durata finalizzati allo svolgimento di incarichi di diversa natura che variano dal settore sportivo a quello creativo, ma anche religioso, caritatevole, o attinente agli accordi internazionali.

I requisiti necessari per accedervi dipendono dalla categoria di riferimento, ma in comune per tutte vi è la necessità della sponsorizzazione da parte di un datore di lavoro britannico con licenza di sponsor. Ciò significa che, come per gli skilled worker, bisognerà:

- aver ricevuto un'offerta di lavoro da un datore di lavoro autorizzato ed ottenuto l'emissione di un certificato di sponsorizzazione (CoS);
- poter dimostrare di avere fondi sufficienti per sostenere il proprio soggiorno all'arrivo nel Regno Unito.

Questo tipo di visto è rivolto alle seguenti categorie:

- *lavoratori in ambito dello sport e creativi*¹⁰;
- *lavoratori di fondazioni caritatevoli*¹¹;
- *religiosi*¹²;
- *lavoratori con incarichi in ambito di interscambi governativi*¹³;
- *lavoratori sulla base di Accordi Internazionali*¹⁴: si pensi, ad esempio, ai servizi inclusi nello stesso Accordo di commercio e cooperazione tra Unione europea e Regno Unito, o quelli ricompresi nel GATS (General Agreement on Trade in Services).

10 Creative and Sporting Visa: <https://www.gov.uk/temporary-worker-creative-and-sporting-visa>

11 Charity Worker Visa: <https://www.gov.uk/temporary-worker-charity-worker-visa>

12 Religious Worker Visa: <https://www.gov.uk/religious-worker-visa>

13 Government Authorised Exchange visa: <https://www.gov.uk/government-authorised-exchange>

14 International Agreement Worker Visa: <https://www.gov.uk/international-agreement-worker-visa>

ALTRI VISTI RILEVANTI

Il sistema a punti introdotto dal governo britannico prevede un gran numero di visti per categorie molto specifiche di individui. Oltre a quelli già analizzati, i più rilevanti per i cittadini UE che desiderino lavorare nel Regno Unito sono elencati di seguito.

Visto Investor

Il visto per investitori è rivolto ad individui con un patrimonio elevato (High Net Worth Individuals), che sono disposti ed in grado di effettuare un investimento finanziario rilevante nel Regno Unito. I titolari di Investor Visa possono lavorare, studiare e partecipare in attività commerciali e possono anche essere accompagnati o raggiunti dai loro familiari. Il visto per investitori, valido per un massimo di 3 anni e 4 mesi, ma rinnovabile, in genere prevede un investimento minimo nel Paese di almeno 2 milioni di sterline e consente di acquisire la residenza a tempo indeterminato dopo un periodo di 5 anni. È però previsto un percorso accelerato in ipotesi di investimenti maggiori, sicché un investimento di 5 milioni di sterline consentirà di acquisire la residenza a tempo indeterminato dopo soli 3 anni, ed un investimento di 10 milioni dopo 2 anni.

Per maggiori informazioni: <https://www.gov.uk/tier-1-investor>.

Visto Global Talent

È un visto che si rivolge a leader, o potenziali tali, nel campo della scienza, delle discipline umanistiche, dell'ingegneria, delle arti (inclusi cinema, moda, design e architettura) e della tecnologia digitale.

Gli individui ritenuti più qualificati potranno entrare nel Regno Unito anche senza un'offerta di lavoro, purché siano supportati da un ente inglese approvato dall'Home Office.

Per maggiori informazioni: <https://www.gov.uk/global-talent>.

Visto Start-up e Innovator

Il visto **Start-up** è dedicato a individui che intendano realizzare per

la prima volta un business innovativo nel Regno Unito.

I requisiti per ottenere questo visto sono:

- 1) essere supportati da un ente accademico o da un'organizzazione nota per il supporto all'imprenditoria approvati dall'Home Office;
- 2) essere in grado di dimostrare che la propria idea sia:
 - "nuova": non ci si può legare ad un business già esistente;
 - "innovativa", cioè diversa da quanto già presente sul mercato;
 - "fattibile" cioè con potenziale di crescita;
- 3) bisognerà inoltre dimostrare di avere una conoscenza sufficiente dell'inglese e, se si fa richiesta dall'estero, oppure si risiede in Regno Unito da meno di 12 mesi, dimostrare di poter soddisfare i requisiti finanziari minimi.

Questo visto permette di rimanere nel Regno Unito per 2 anni e non è rinnovabile, ma al termine del biennio, sussistendone le condizioni, sarà possibile prolungare la propria presenza nel Paese facendo richiesta di un visto "**Innovator**".

I cittadini UE che entrano nel Paese con un visto *Start-up* potranno essere accompagnati nel Paese dai propri familiari (partner e figli "dipendenti") e svolgere contemporaneamente un'altra attività lavorativa.

Il visto per **Innovator** è dedicato a individui che intendano creare un business avendo già esperienza e fondi per almeno 50.000 sterline. I requisiti sono analoghi a quelli previsti per il visto Start Up, cui si rimanda, con l'unica differenza rilevante che il visto in questo caso è accordato per tre anni ed è rinnovabile. Dopo cinque anni, ricorrendone i requisiti, consente di acquisire la residenza a tempo indeterminato.

Per maggiori informazioni:

<https://www.gov.uk/start-up-visa/your-partner-and-children>

<https://www.gov.uk/innovator-visa>

STUDIARE NEL REGNO UNITO

La normativa che segue riguarda chi si è trasferito in Regno Unito, o vorrà farlo, a partire dal 1° gennaio 2021, e non si applica a quanti, già residenti nel Paese alla data del 31 dicembre 2020 presentino nei termini domanda di *pre-settled* o *settled status* attraverso la registrazione all'EU Settlement Scheme.

Visto Child Student

Gli studenti tra i 4 ed i 17 anni che vogliono frequentare una scuola privata nel Regno Unito dovranno richiedere un Child Student Visa.

Per maggiori informazioni: <https://www.gov.uk/child-study-visa>.

Visto Student

Destinato agli studenti sopra i 16 anni, consente di frequentare un corso offerto da uno sponsor accreditato e si ottiene se si soddisfano 3 requisiti:

- possedere un CAS (confirmation of acceptance for studies);
- dimostrare di disporre di sufficienti fondi per mantenersi agli studi;
- avere una conoscenza adeguata della lingua inglese.

Per maggiori informazioni: <https://www.gov.uk/student-visa>.

Visto Graduate

Il visto Graduate è destinato a studenti stranieri che abbiano completato un corso di studi nel Regno Unito a partire dall'estate 2021 e che desiderino rimanere nel Paese per altri 2 anni per cercare lavoro o lavorare a qualsiasi livello (3 anni per quanti conseguano un dottorato di ricerca). Per questo visto non c'è bisogno di uno sponsor.

Il governo non ha ancora reso noti i dettagli di questo visto; maggiori informazioni sono presenti nelle comunicazioni dell'Home Office <https://homeofficemedia.blog.gov.uk/2019/10/14/fact-sheet-graduate-immigration-route/>.

COME OTTENERE LA LICENZA DI SPONSOR

Come anticipato, nella maggior parte dei casi per poter lavorare nel Regno Unito un cittadino straniero deve aver ricevuto un'offerta di lavoro da un datore di lavoro con licenza di sponsor.



Per diventare sponsor, i requisiti possono variare leggermente a seconda del tipo di visto che si vuole sponsorizzare, ma generalmente viene verificato che il datore di lavoro sia un business reale, finanziariamente stabile e che i ruoli

sponsorizzati siano credibili e in linea con i requisiti di qualifiche e retribuzione. I datori di lavoro infatti dovranno sponsorizzare lavoratori per esigenze genuinamente esistenti e non potranno invece creare un ruolo soltanto per facilitare l'ingresso in Regno Unito di un lavoratore specifico.

La società sponsor deve aver comunque messo a punto un sistema di controllo interno che permetta di monitorare i lavoratori sponsorizzati.

Non è richiesto un minimo di anni di attività per diventare sponsor. Nel caso di start-up, tuttavia, o se la società ha operato nel Regno Unito per meno di 18 mesi, i controlli effettuati da Home Office sono leggermente diversi da quelli previsti per le società più consolidate.

In tutti i casi, sarà necessario presentare della documentazione a supporto della domanda per la licenza di sponsor.

In generale, Home Office richiede almeno 4 prove documentali a supporto della domanda. Tra i documenti che si possono presentare ci sono, tra gli altri, il certificato di apertura partita IVA, prova della registrazione con HMRC come datore di lavoro per PAYE, prova di un contratto di affitto, estratto di un conto corrente bancario

intestato alla società ed aperto presso una banca del Regno Unito (quest'ultimo requisito è prova documentale obbligatoria per le società di più recente costituzione).

La richiesta di licenza di sponsor viene effettuata online, fornendo informazioni riguardo la società e pagando l'importo dovuto. Verranno effettuati controlli sui precedenti penali del personale più senior della società.

Per quanto riguarda i tempi di rilascio, le domande per ottenere la sponsorship licence vengono normalmente elaborate entro 8 settimane; è però possibile richiedere un servizio prioritario e ridurre i tempi di attesa.



Se la richiesta va a buon fine, il datore di lavoro riceverà una licenza di classe A, con la quale potrà assumere lavoratori stranieri. In seguito, se il datore di lavoro non rispetta le caratteristiche e gli adempimenti associati alla licenza ottenuta (per esempio, fornisce un certificato di sponsorship a candidati non adatti al ruolo), la sua licenza potrà essere declassata ad una licenza di classe B. Ciò non consentirà di effettuare nuove assunzioni di lavoratori stranieri, ma non compromette quelle già andate a buon fine. È comunque prevista una procedura che consente di riottenere la licenza di classe superiore.

Una volta che l'azienda ha ottenuto la licenza di sponsor, dovrà nominare tre persone per ricoprire i seguenti ruoli:

- Authorising officer – un dipendente senior che supervisioni il funzionamento della licenza;
- Key contact – il principale punto di contatto tra la società e il UK Visas and Immigration;
- Level 1 user – la persona responsabile dell'amministrazione quotidiana della licenza e dei certificati di sponsorship.

Al momento della richiesta di licenza, il cui costo varia a seconda delle dimensioni della società, il datore di lavoro dovrà produrre un organigramma della società stessa, fornendo una stima di quanti lavoratori intende assumere e per quali ruoli. Ottenuta la licenza, il datore di lavoro potrà quindi assegnare un *certificate of sponsorship* a ciascun lavoratore straniero che andrà ad assumere. Sarà poi al lavoratore completare la procedura, secondo le modalità proprie del visto cui la sponsorizzazione si riferisce.



ita-london-italian-trade-agency 

@ITALondon_ 

@italondon_ 

Italian Trade Agency 

www.ice.it
www.export.gov.it
www.ice.it/it/mercati/regno-unito